

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁴⁹
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Mc 9,2-20 Il domenica di quaresima

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Su quella piccola collina – chiamarlo un alto monte è più un riferimento al Sinai che una precisazione topografica – i tre discepoli vedono Gesù in una maniera nuova, diversa. È sempre lui ma non è lui. Lo sguardo delle altezze ha loro affinato l'anima. Vedono tutta la luce che emana dalla persona del Maestro. Gesù parla con Mosè ed Elia. La Legge e i Profeti. Per la comunità che legge il vangelo di Marco è un'evidente conferma dell'identità nascosta del Nazareno. Per noi, oggi, è un invito a metterci sulla strada della liberazione come il popolo di Israele e ad accogliere ed ascoltare le tante profezie che ancora ci giungono. Luca, tenero, ci aggiorna sull'argomento del colloquio: parlano con Gesù della sua dipartita, della sua Passione. Come ad incoraggiarlo. È Pietro a parlare, ora. A dire il vero non sa nemmeno cosa dire, balbetta, farfuglia. *È bello per noi stare qui.*

Ci sono momenti, nella preghiera, nella meditazione, durante una passeggiata in mezzo alla natura, in cui abbiamo la percezione profonda e precisa della bellezza di Dio. Essere invasi, abitati dalla sua immensa luce, avere la netta percezione di altro da noi stessi, di Qualcuno che ci sfiora, è un dono delicato dello Spirito. È un momento indescrivibile e che, pure, chi ha vissuto riconosce. Ma guai a farne la stabile dimora. Guai a cedere al sentimentalismo, alla gioia per la gioia. Se Dio ci concede attimi di gioia intensa e inattesa, di percezione della bellezza, è per suscitare in noi il desi-

derio del cammino. Che prosegue se abbiamo la costanza di ascoltare il Figlio amato, di scrutarla ed accoglierla questa Parola che ribalta la vita. Parola che emerge dalla nube che richiama la teofania di Dio sul monte nel deserto. Non possediamo la Parola, la accogliamo, la riceviamo come un dono prezioso da scrutare. E che ci nutre di bellezza. Ora, annota Marco/Pietro, i discepoli non vedono più nessuno, se non Gesù, solo, con loro. Affinare questo sguardo ci permette di vedere che Cristo, l'unico, rimane con noi qualunque cosa accada. Scendono, ora, i discepoli. Felici e storditi. Colmi di un gravido e complice silenzio. Non si può dimorare sempre sulla cima del monte. Bisogna scendere. Perché Gesù, ora, scende in mezzo alla folla amata. Il Tabor è un ansiolitico dell'anima che si può prescrivere solo a piccole dosi. E chiede di non raccontare nulla fino alla sua resurrezione. Annuiscono, i discepoli. Ma, annota Marco, non sanno cosa significhi risorgere dai morti. Risorgere significa trasfigurarsi, una vera metamorfosi del corpo e dell'anima. A noi, in questa quaresima, è chiesto di cambiare, di fare metamorfosi del nostro modo di vedere le cose e gli altri. Nello scoprirci, finalmente!, oggetto dell'amore di Dio. Scoprendoci amati. Scegliendo di amare. In cammino verso il Tabor definitivo.



Tutte le donne sono invitate alla cena conviviale nel salone della parrocchia di Triangia.

Iscrizioni da Olimpia Azzalini
3384161290
e Ilaria
3479017609

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 24 febbraio al 3 marzo 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 24</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Nobili Pietroluigi Berta e Roger-William	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 25</i> II domenica di quaresima	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	Ezia e Carla / Giuseppina e Renato Assunta e Giacomo / Simonini Angela Del Pelo Luigi, Franca e Ada Gobbi Frattini Piero e Lilliana	
<i>lunedì 26</i>			
<i>martedì 27</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Paindelli Francesco e Marisa, Bettini Lina	
<i>mercoledì 28</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Settimo di Carlo Corvi	
<i>giovedì 29</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Luigi e Bruno	21.00 Consiglio Affari Economici Triangia
<i>venerdì 1</i>			15.00 Mossini: recita della Via Crucis 19.30 Incontro e cena adolescenti
<i>sabato 2</i>	17.30 S. Anna	Ileana, Diego, Eufrasia e Ida	Cammino di fraternità a Traona sulle orme di san Luigi Guanella
<i>domenica 3</i> III domenica di quaresima	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dA	Per la Comunità Pastorale Moroni Susi e Aldo	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Giovedì 29 febbraio alle 21,00, a Triangia riuniono del Consiglio Affari Economici della parrocchia per l'approvazione del bilancio 2023.

Venerdì 1° marzo alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la **cena e l'incontro per i ragazzi di medie e superiori** con la partecipazione di un seminarista che sarà presente anche alle attività di sabato 2 e domenica 3 marzo.

Tutti i venerdì di quaresima alle ore 15 a Mossini: recita della **Via Crucis**.

Sabato 2 marzo si svolgerà a Traona il **cammino di fraternità sulle orme di don Guanella**. In caso di maltempo l'iniziativa verrà rinviata ad altra data.

Stanno iniziando in questi giorni i **lavori** di risanamento conservativo e manutenzione straordinaria del tetto della **chiesa del Sacro Cuore ad Arquino** che si concluderanno entro maggio. In questo periodo la celebrazione della Santa Messa ad Arquino è sospesa fino al termine dei lavori; anche eventuali funerali verranno celebrati a Ponchiera.